

Omelia di papa Francesco del 5 maggio 2020, a santa Marta

Cosa mi ferma davanti alla porta che è Gesù?

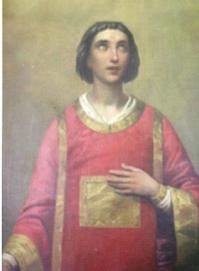
[...] Il primo ostacolo è la ricchezza: "Anche tanti di noi, che siamo entrati dalla porta del Signore, poi ci fermiamo e non andiamo avanti perché siamo imprigionati nelle ricchezze. Il Signore è stato duro, con le ricchezze" perché "sono un impedimento per andare avanti. Ma dobbiamo cadere nel pauperismo? No. Ma non essere schiavi delle ricchezze, non vivere per le ricchezze, perché le ricchezze sono un signore, sono il signore di questo mondo e non possiamo servire due signori. E le ricchezze ci fermano".

"Un'altra cosa che impedisce di andare avanti nella conoscenza di Gesù, nell'appartenenza di Gesù - ha detto - è la rigidità: la rigidità di cuore. Anche la rigidità nell'interpretazione della Legge. Gesù rimprovera i farisei, i dottori della Legge per questa rigidità. Che non è fedeltà: la fedeltà è sempre un dono a Dio; la rigidità è una sicurezza per me stesso". Francesco racconta un aneddoto: una signora che aveva partecipato a un matrimonio di sabato pomeriggio gli chiese se valeva come Messa domenicale, ma le letture erano diverse e temeva di essere caduta in peccato mortale, perché forse era andata a "una Messa che non era vera, perché le Letture non erano vere". "Quella signora apparteneva a un movimento ecclesiale ... Rigidità. Questo ci allontana dalla saggezza di Gesù, dalla saggezza di Gesù; ti toglie la libertà. E tanti pastori fanno crescere questa rigidità nelle anime dei fedeli, e questa rigidità non ci fa entrare dalla porta di Gesù".

[...] un altro impedimento: l'accidia. Quella stanchezza che "ci toglie la volontà di andare avanti" e "ti porta al tepore e ti fa tiepido. L'accidia ... è un'altra cosa che ci impedisce di andar avanti".

Un altro atteggiamento brutto è il clericalismo, perché "si mette al posto di Gesù". Dice: "Questo è così, così, così, e se non fai così, così, così tu non puoi entrare". Un clericalismo che toglie la libertà della fede dei credenti. È una malattia, questa; brutta, nella Chiesa: l'atteggiamento clericista".

Un'altra cosa che ci impedisce di andare avanti nella conoscenza di Gesù "è lo spirito mondano. Quando l'osservanza della fede, la pratica della fede finisce in mondanità. E tutto è mondano. Pensiamo alla celebrazione di alcuni sacramenti in alcune parrocchie: quanta mondanità c'è lì! E non si capisce bene la grazia della presenza di Gesù". In tutti questi atteggiamenti - afferma il Papa - "manca la libertà. E non si può seguire Gesù senza libertà". Certo, a volte "la libertà va oltre e uno scivola" - osserva il Papa - "ma peggio è scivolare prima" di iniziare a camminare verso Gesù.

	Parrocchia di MURE <i>S. Stephani Protomartiri</i>	Parrocchia di LAVERDA <i>S. Mariae Magdaleneae</i>	
	36060 COLCERESA (VI) via Collesello, 92	36046 LUSIANA (VI) via Laverda, 1	
	Tel. e fax 0424/708105 Cell. 328/1724443 E-mail: laverdamure@gmail.com Sito internet: www.laverdamure.it		

9 - 17 MAGGIO 2020

V DOMENICA DI PASQUA - ANNO A

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 14, 1-12)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

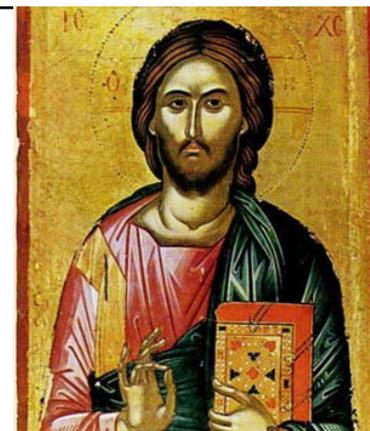
«Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via».

Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere.

Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse.

In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».



Qualche pensiero sul Vangelo:

«Signore, come possiamo conoscere la via?» è una domanda che certamente anche ciascuno di noi si pone, o si è posto, specialmente in questo particolare tempo di epidemia... Gesù risponde a Filippo (e a noi) che la via da seguire è lui stesso, è la sua Parola, è in lui che troviamo risposta alle domande più profonde, più ostiche, più vitali: che non possa essere l'occasione questo tempo particolare di deporre qualche nostra idea di Dio, di Chiesa, di modalità di essere cristiani, per lasciare spazio a quella creatività e a quel fermento che fa sì che le comunità non siano statiche, ma sempre in evoluzione, in movimento, in ricerca?

Dire "Grazie!" non è una questione di galateo. Significa dire ad una persona: "Toh! mi sono accorto che tu esisti". Quanta gente è invisibile? (Anonimo)



Alle ore 9.30, domenica 3 maggio, in diretta su Youtube, si potrà seguire la s. messa, celebrata da don Federico, in streaming, all'indirizzo: <https://www.youtube.com/channel/UC4FNig6T94oH9AIEc5wHauw?>

Ricordiamo il prossimo 14 maggio l'invito di papa Francesco a tutta la Chiesa a unirsi alla Giornata di preghiera, digiuno e opere di misericordia lanciata dall'Alto Comitato per la Fratellanza Umana.

Qualche informazione dataci dal gruppo donatori:

Per donare non prima di 15 minuti dell'appuntamento concordato, mantenere orario preciso, e portare con sé (come indicato già nei vari decreti) mascherina e guanti; c'è sempre parecchio bisogno di plasma...

Orari di ricevimento: Don Federico è disponibile telefonicamente al cellulare.

NOTIZIE DI COMUNITÀ

Dal nuovo decreto per la ripresa delle celebrazioni...

Dal 18 maggio i fedeli potranno tornare a Messa. Lo stabilisce un protocollo firmato oggi, 7 maggio, a Palazzo Chigi dal cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Cei, dal premier Giuseppe Conte e dal ministro dell'Interno, Lucia Lamorgese.

Il documento conferma che ci saranno ingressi contingentati, che sarà obbligatorio accedere con la mascherina e che non potranno entrare coloro che hanno una temperatura corporea pari o superiore ai 37,5° centigradi. Ingressi contingentati significa che nel rispetto della normativa sul distanziamento tra le persone, il parroco individuerà la capienza massima dell'edificio sacro. All'ingresso ci saranno alcuni volontari o collaboratori che favoriranno l'accesso e l'uscita e vigileranno sul numero massimo di presenze consentite. In ogni caso bisognerà evitare ogni forma di assembramento.

Nell'afflusso e nel deflusso la distanza tra i fedeli sia di un metro e mezzo. Mentre durante la celebrazione sarà sufficiente un metro.

[...] ridurre al minimo la presenza di concelebranti e ministri, di igienizzare al termine delle celebrazioni le aule liturgiche e le sagrestie. Può essere prevista la presenza di un organista, ma non del coro. Si omettano anche libretti per i canti e altri sussidi cartacei. Le offerte non saranno raccolte durante la celebrazione, ma depositate dai fedeli in appositi contenitori collocati agli ingressi o in altro luogo ritenuto idoneo.

Le acquasantiere resteranno vuote e non ci si scambierà il segno della pace. Il documento chiede inoltre che si favorisca, per quanto possibile, l'accesso delle persone diversamente abili, prevedendo luoghi appositi per la loro partecipazione alle celebrazioni.

Le norme complete saranno messe a disposizione alle porte delle chiese; ovviamente in tutto ciò saremo chiamati ad essere tutti più responsabili, sapendo che per il bene dell'altro, degli altri, anche le nostre abitudini consuete dovranno necessariamente essere modificate. Naturalmente la collaborazione di più persone aiuterà senz'altro alla maggior riuscita in sicurezza di quanto verrà proposto...